

UDU_ SECCO NO AI PRESTITI D'ONORE, SERVONO INVESTIMENTI STRUTTURALI NEL DIRITTO ALLO STUDIO.

Il Ministero in questi giorni è alla ricerca degli istituti bancari per portare a termine la proposta di legge in tema di prestiti d'onore. Si tratta di 100 milioni di euro che vengono da fondi europei PON da utilizzare in "investimenti in capitale umano". Il ministero inoltre afferma che la misura sarà lanciata in via del tutto sperimentale in particolare nelle 8 Regioni del Sud Italia, per analizzare quindi l'impatto dello strumento tra la popolazione studentesca.

Il nostro no è stato ancora una volta secco e chiaro come in tutte le altre occasioni.

Dichiara Enrico Gulluni coordinatore Unione degli Universitari: "Il nostro no è chiaro, non vogliamo alcuna misura sperimentale che col tempo possa poi diventare strutturale. Inoltre la misura dovrebbe essere volta in particolare ad 8 regioni del Sud Italia, segno che anche agli occhi del Ministero è chiaro come gli studenti del Sud vivono tantissimi problemi causati dal defianziamento, ed è per questo allora che noi diciamo che servono investimenti reali sul diritto allo studio in Italia e non creazione di qualcosa che non fa che accrescere le diversità poichè costringe studenti ad indebitarsi per potersi permettere quello che è un loro diritto fondamentale."

Continua Enrico Gulluni: "Servono 150 milioni di euro sul FIS per eliminare la figura dell'idoneo non beneficiario e da lì poi si inizia a parlare di investimenti strutturali per aumentare la platea degli idonei alla borsa di studio, così come vanno abbassate le tasse universitarie, da sempre tra le più care in Europa. Questa è la soluzione reale agli studenti che abbandonano l'università o che non si iscrivono a causa di problemi economici, non quella di istituire un fondo a cui uno studente può accedere solo indebitandosi per permettersi gli studi. Lo strumento del prestito d'onore è stato fallimentare ovunque sia stato utilizzato, creando delle vere e proprie bolle economiche e creando moltissimi problemi a tutti gli studenti che non sono riusciti a ripagare il debito una volta conclusi gli studi. Resta evidente dunque il nostro no a tale misura."

Conclude Enrico Gulluni "Il Viceministro Fioramonti dopo le nostre continue mobilitazioni ha più volte promesso lo stanziamento di un miliardo di euro sull'università. Dov'è finito questo miliardo? Dove sono gli investimenti strutturali? Non possiamo permettere l'introduzione di misure sperimentali e dannose come i prestiti d'onore, come non abbiamo bisogno delle solite belle parole. Abbiamo bisogno di fatti e investimenti per soddisfare le reali esigenze di tutto il sistema di istruzione del nostro paese. Se così non sarà torneremo con forza a farci sentire con le nostre mobilitazioni in piazza."